

Codice scheda: ASC A4520586 (Microscheda: 3920A1/2)
Luogo e data: TORINO -
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: OREGLIA DI S. STEFANO FEDERICO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Narrazione del viaggio a Vignale e Mirabello; calorosa accoglienza a Vignale in casa della C.ssa Callori; visita alla fabbrica a Mirabello; incontro con il ch. Provera E. le cui condizioni di salute migliorano; la contessa Callori offre alloggio a due giovani o preti per le vacanze; la stessa gli ha promesso lauta offerta per messe. (Manca la parte finale della lett.)

Callori
Carissimo il mio Cavaliere

Dici che mi sarei riservato a fare altrettanto in
altre molte come desidererei; ma che devono essere
perche stante la grandezza che quasi senza bisogno
bisognerebbe fare. Comunque all'adesso volentieri
delle promesse. Caro Cavaliere mio, avrei voluto ripren-
dere alla carissima sua, e invece ricevuta prima,
ma non mi fu possibile, avendo avuto solamante
sei o sei ore il nostro viaggio a Vignale e Mirabello
belle. Bagatelle, venerdì passato partimmo come
bisognava con intenzione di fare bene sciorreia, ma la
fu tutt'altro che breve, che mancavano di S. Stefano
otto giorni precisi. Ma che scappate! Ma Bagatelle
mio mi si colla grazia della colla d'oro e si fece
molto bene questa passeggiata, e permi che ogni
giorno vada migliorando. Ma che bella passeggiata
la que questa mai! C'è da dire che tutti si affrettano
non ce le potevano aspettare no. C'è signale in
casa della Cont. Callori andandosì a fermar-
mo due giorni ove si trattarono da signori
con loro a tavola, in letti montati, usando
con noi con somme gentilezze. Ma di lei, partim-
mo con parecchie chiacchiere, di cui non voglio
speciale carta per farne la narrazione, e in un
3924 B. 1

= viviamo nell'iraballo. La non tanto basso, ma
più semplicità, et sans gêne. C'è piú que molto.
Vissimmo la fabbrica, ove s'arrovano molto fatto
fatto molto biffere, molto in ordine, e molto che
probabilmente essere più ordinato, insomma tutto sono
per far grandi cose. Di voglia di ella rinviare,
una notte corse ea di partare il bidanum, ma
arrivato - Provera il biverio, non fu possibile,
e per sua bontà, e con un po' di cerimonia, si fermammo
doppo volentieri di via a' Mercedi di questa settimana
na, che fu giorno di partare di nuovo per Vignale.
Era parente si pertanto era che Provera cominciò a
in pochissimi mesi, che i lavori s'arrovano gli anni
no bene, e quindi un po' per la fabbrica lo spina
di ordinare, ma che dovrebbe far di più. S'ar-
gliamo per lui, che è tanto buono! Di si partò
ritornammo a Vignale, ove dalla Contessa s'ar-
trovammo le medesime accoglienze. Ma Dio
(e questo in confidenza) qua s'ar voleva grazia
mi, sicché senza il mio merito. Per che questo s'ar
glia prendere tanto amore per me, che io non posso
dir di più, sicché dopo altre cose, o che grazia!
la Contessa mi prese in disparte, e mi disse

3924 A 02

che per l'amore che mi porta, qualunque con molte
figli ella mi farà il patrimonio per la stessa di
Vignale o di mila grandu suo sia, dicendo che se
ella sarà viva farà ella, altrimenti suo marito, che
ariva, faveliere: che grazia della Madonna! Io non
aspettavo mai più cosa tale. Ma subito, mi ha
proibito di dirlo ad alcuno finché ad D. Roso, ma
io non poteva fare a meno che dirlo ancora ad un al-
tro che non potrebbe ramarmi e fare di più per me.
Dopo questo marcio D. Provera di è il suo pedaggo,
di mandarmi i vestimenti a Roma per quest'anno.
mi regalò un, per me, ancor bello, per proprio
di seta nera, insomma con un amore che non potrei
desiderar di più. Chi ne dice? E la Provera che
mi vuol troppo bene, ed è la corrispondente di me.
Di grazia niente a nessuno, per ora ne par ad D. Roso.
Ho qualche commissione ancora a fare ad
Roso da parte della Contessa Calvi, tu cui lavori
essenziale, e avessi tutti gli anni qualche obli-
vito o pres. da mandare in vacanza a Vignale
che ella è disposta riceverli, dar loro alloggio anche
in disparte, perché sono senza gena, e per questo
anche potrebbe riceverne solo due. Che belle offerte!
Se vuol cominciare a dirlo da mia parte ad D. Roso

181

Lascio pure che lo lasci in libertà, o del resto dire
 niente finché arriveremo noi. Chi in quanto a
 questo mi facevano conto di arrivare lunedì a Torino
 ma, stando che ~~chi~~ chi vuol passare a casa sua, e che altri
 tutti e giusta forse più a mercoledì o giovedì non
 andremo. Ogni anno, anche altre di queste cose a
 dirle, ma le lascio perché deed chaska. Veniamo
 ora per una mezza pagina a voi: io non capisco
 quelle parole di ragazzo che disse S. Nostro, e quelli
 di Nostro che deed chaska è troppo arbitraria: per
 le Signorie ^{nostre} vorrebbero un po' di spiegazione su
 a lei di poterli ancora rispondere. Ma, verita' si è da
 parte che adesso sul fronte di Simonio lavoro un po' di
 di più: ma ho confidenza e non voglio inquietarmi
 e resti partendo per me, ed io pregherò per te
 per raccomandarti, ne tratterò di prendere la
 Madonna del cuoco e scongiurata a venire in tua
 tuo aiuto. Senza qualche cosa nelle lettere che mi
 viene di superbia est, ma conobbi piuttosto che
 erano giellate un'istigazione: bell'esempio per me, per
 cui però mi resti tranquillo anche del diavolo o
 del tuo. Basta, senta che le cose della casa
 amor bene. Dio conservi tutto in grazia sua, ne lasci
 perire alcuno né laici del demonio.
 Una prova - Guardi, se può arrivare, se fosse